

Concluso a Budapest il seminario dell'Ecumenical Diaconal Year Network

# Cittadinanza attiva e volontariato I cristiani per un'Europa più giusta

di RICCARDO BURIGANA

La condivisione dell'impegno quotidiano nelle opere di accoglienza e di assistenza rappresenta un segno concreto dei passi compiuti dai cristiani nella ricerca di una testimonianza comune, nella società, dei valori umani fondati sull'annuncio evangelico. Proprio per questo, negli ultimi anni, si sono moltiplicati incontri e iniziative che hanno sviluppato varie forme di collaborazione ecumenica. Una collaborazione che ha avuto, non solo in Europa, positive conseguenze nel dialogo ecumenico, con il superamento delle incomprensioni e la condivisione delle esperienze di volontariato. L'obiettivo è di contribuire alla costruzione di una società diversa da quella attuale, nella quale sembra smarrita una cultura dell'accoglienza e appare marginale l'attenzione per la salvaguardia del creato.

In questo orizzonte si colloca il seminario intitolato «Cittadinanza attiva e volontariato: scambi di esperienze e di contatti nell'Europa centro-orientale», che si è tenuto a Budapest dal 3 al 6 agosto. Il seminario è stato promosso dall'Ecumenical Diaconal Year Network (Edyn), giovane organizzazione ecumenica, nata nel 1993, dopo una serie di esperienze che risalgono agli anni '50, in Francia e in Germania. Accanto a queste, che affondano le proprie radici nella tragica esperienza della seconda guerra mondiale, dove molti cristiani hanno imparato a conoscersi nella condivisione del martirio, si sono sviluppati in anni più recenti iniziative ecumeniche nel campo sociale in Francia, in Belgio, in Svezia, in Olanda e in Danimarca, fino a giungere a un primo incontro europeo a Strasburgo nel 1992.

Con la fondazione, l'anno seguente, dell'Edyn si è venuto rafforzando un percorso ecumenico sviluppatosi nel corso degli anni con l'ingresso di nuovi membri da nuovi Paesi, di diverse tradizioni cristiane, anche se prevalente è rimasta la componente protestante, pur non mancando iniziative alle quali hanno preso parte anche cattolici e ortodossi. Solo nel 2008 l'Ecumenical Diaconal Year Network si è dotato di

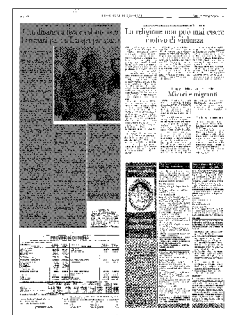
una struttura stabile, con la creazione di un ufficio a Budapest, che rappresenta i diciassette membri in quattordici nazioni dell'Europa e del Nordamerica, che costituiscono appunto l'Edyn. In questi anni la rete ha promosso l'organizzazione di scambi di volontari, anche con la definizione di programmi di formazione ecumenica proprio per le persone coinvolte nei progetti; ha favorito inoltre la condivisione di esperienze anche alla luce degli interventi a livello nazionale e internazionale, cercando di far crescere il livello di partecipazione dei cristiani ai progetti di volontariato nella società. L'Edyn ha chiesto alle singole Chiese di moltiplicare le opportunità per il servizio di volontariato di uomini e donne, sollecitando anche la definizione e la partecipazione a progetti ecumenici, ponendosi come interlocutore nei confronti delle Chiese e delle istituzioni europee.

Il seminario di Budapest è stata l'occasione per un ulteriore salto qualitativo dell'azione dell'Ecumenical Diaconal Year Network, soprattutto per l'attenzione nei confronti delle giovani generazioni e della purificazione della memoria, la quale costituisce un elemento fondamentale della rete. La scelta stessa della sede del seminario andava in questa direzione: Budapest fa parte di quell'Europa centro-orientale sulla quale concentrare la propria riflessione, in particolare riguardo il rapporto tra la testimonianza cristiana e la cittadinanza attiva, tenuto conto dei tanti progetti in corso e delle difficoltà esistenti. C'è insomma la volontà di moltiplicare le occasioni di incontro per un maggiore coinvolgimento delle diverse tradizioni cristiane nell'azione ecumenica, quotidiana, immaginata dall'Edyn.

Il seminario di Budapest, che si è articolato in quattro sessioni con lavori di gruppo e scambi di esperienze, ha affrontato numerosi temi coinvolgendo soprattutto i giovani impegnati in Europa nei progetti di volontariato rela-

tivi all'accoglienza degli emarginati e dei migranti. Si è parlato dei modi per coordinare meglio le organizzazioni di volontariato e tutti coloro che sono interessati all'azione di assistenza ecumenica nell'Europa centro-orientale, con un'attenzione particolare ai gruppi dell'Europa occidentale, che da anni sostengono quest'azione. Un maggiore coordinamento potrebbe favorire uno scambio di esperienze fondate su orientamenti che si alimentano allo stesso patrimonio spirituale, per così intervenire nella società con azioni mirate, come la creazione di una cultura della salvaguardia del creato.

Il seminario ha messo in evidenza l'importanza di rafforzare la rete di contatti, oltre a quelli già attivati in questi anni, in modo da potenziare la cooperazione nel campo del servizio di volontariato dei cristiani in una stessa regione, con speciale attenzione ai progetti che toccano la sostenibilità ambientale ed economica. Ampio spazio è stato riservato al confronto tra le molteplici proposte riguardanti il 2011, Anno europeo del volontariato, in modo da rendere sempre più presente l'Edyn nella vita della gente, ampliando i



rapporti con le istituzioni civili, senza per questo venir meno al compito di denunciare le politiche che tendono a introdurre degli elementi di discriminazione nella società europea.

Nel corso del seminario — durante il quale sono state ricordate pagine tragiche della persecuzione dei cristiani da parte del regime comunista nell'Europa orientale — è stata ribadita l'importanza di una testimonianza che sappia dialogare con tutti coloro che si pongono l'obiettivo di una partecipazione attiva dei cittadini nella costruzione di una società europea più giusta, promotrice di veri stili di vita cristiana.

Dopo l'incontro di Budapest, che ha segnato una tappa importante non solo nel coordinamento di iniziative e di risorse, ma soprattutto nella consapevolezza dell'importanza di un'azione ecumenica che favorisca un cambiamento reale nella società, l'Ecumenical Diaconal Year Network si è dato appuntamento in Danimarca, in autunno (29 ottobre-2 novembre), per l'incontro annuale nel quale dovrà essere rinnovato il consiglio direttivo. Proprio in vista di questo appuntamento, da molti è stato espresso l'auspicio che l'incontro danese possa essere l'occasione per l'ingresso di nuovi volti e di nuove storie nell'Edyn, per un ricambio generazionale che consenta un ulteriore arricchimento del dialogo ecumenico, sempre più vocazione irrinunciabile dei cristiani.

